

Residenze – laboratori – workshop

Il Teatro Ca' Foscari, all'interno della stagione 2019/2020, presenta il programma delle residenze artistiche, dei laboratori e workshop, in linea con la vocazione alla formazione e alla ricerca che caratterizzano un teatro universitario.

Le attività sono rivolte principalmente agli studenti dell'Università Ca' Foscari, ma sono aperte a studenti di altre Università, Accademie e Conservatori, giovani attori e a chiunque sia interessato a partecipare.

Tutte le attività si svolgono presso il Teatro Ca' Foscari.

Per iscriversi occorre inviare la candidatura con i dati personali, i recapiti, una lettera di motivazioni e un curriculum aggiornato all'indirizzo teatro.cafoscari@unive.it (nell'oggetto dell'email inserire il titolo di uno o più laboratori ai quali si è interessati).

Verranno prese in considerazione ai fini della selezione soltanto le domande dei candidati che abbiano presentato tutta la documentazione richiesta.

La partecipazione è gratuita.

Per ulteriori informazioni scrivere a: teatro.cafoscari@unive.it

Sulla strada maestra

di Anton Čechov

laboratorio preparatorio in vista di un progetto di residenza artistica

con studenti dell'Università Ca' Foscari e giovani attori

condotto da Stefano Pagin

Giorni e Orari

12-13-14 e 15/11/2019 ore 16 – 19.30

Il Teatro Ca' Foscari organizza nei giorni dal 12 al 15 novembre 2019 un laboratorio preparatorio in vista di un progetto di residenza artistica condotto dal regista Stefano Pagin, sul testo di Anton Čechov, *Sulla strada maestra*. Il laboratorio è rivolto a candidati che abbiano già maturato qualche esperienza in campo teatrale.

A conclusione del laboratorio, verrà individuato il gruppo che parteciperà alla residenza artistica finalizzata alla messinscena dello spettacolo *Sulla strada maestra*, che sarà presentato al Teatro Ca' Foscari **martedì 4 e mercoledì 5 febbraio 2020**.

Il calendario dettagliato della residenza verrà comunicato al gruppo selezionato, al termine del laboratorio.

Al laboratorio preparatorio potranno essere ammessi non più di 20 candidati

La **scadenza** per le **iscrizioni** è fissata al **25 ottobre 2019**

Sulla strada maestra (1884) nasce dal racconto giovanile *D'autunno* (1883). Ci racconta di un'umanità miserabile e smarrita: pellegrini, alcolizzati, avventurieri, affollano nottetempo una bettola, lungo una strada maestra appunto, in attesa che passi un violento temporale. Una strada maestra che porta non si sa dove, ma di sicuro a un posto importante.

Ci parla di un tempo e un luogo lontani, ma come capita spesso con Čechov potrebbe parlarci esattamente di oggi, dell'Italia o di qualsiasi parte in questo mondo. Ci mostra un'umanità impaurita o sbruffona, incline allo scontro frontale, ma pronta a coalizzarsi velocemente se si rintraccia il nemico necessario e a rincorrerne un altro se scoperto più debole. Forse ci dice che lasciati soli nella tempesta saremmo capaci di tutto. [Stefano Pagin]

Stefano Pagin

Nasce a Venezia e qui si diploma attore presso la scuola del Teatro a L'Avogaria. Come interprete viene diretto da numerosi registi tra cui: Lindsay Kemp in *Flowers* da Jean Genet e *Midsummer Night Dream* di Shakespeare; Carlo Boso in *Arlecchino servitore di due padroni* di Goldoni e *Il Mercante di Venezia* di Shakespeare; Maurizio Scaparro ne *L'Enfant e le Sortilège* di Maurice Ravel; Benno Besson ne *L'Amore*

delle *Tre Melarance* di Sergej Sergeevič Prokof'ev. Come regista firma, tra gli altri, i seguenti lavori: *La Cameriera brillante* di Goldoni per Pantakin da Venezia; *Le Massere* e *Il Quartiere fortunato* di Goldoni e *Mamole e Buli* di Giovanni Poli per il Teatro a l'Avogaria; *La Serva padrona* di Giovanni Battista Pergolesi per il Festival Galuppi di Venezia. In occasione del 35° anniversario della nascita del Teatro a l'Avogaria porta in scena *La venexiana* e quasi contemporaneamente con la compagnia Questa Nave *La distruzione di Kreshev*, di Isaac Singer. Nell'ambito della 38° edizione del Festival Internazionale del Teatro de La Biennale di Venezia dirige *La buona madre* di Carlo Goldoni per il Gruppodacapo, coronato, a partire dalle repliche dello scorso luglio, da un successo di pubblico e critica. Nel 2009 dirige per il Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni *La base de tuto* di Giacinto Gallina e nello stesso anno per il 40° Festival internazionale del Teatro de La Biennale di Venezia porta in scena *Orlando* di Virginia Woolf. Sue sono le regie di *Uomini e topi*, produzione del Teatro Ca' Foscari (2014) e di *E serbi un sasso il nome*, spettacolo frutto di un progetto coordinato da Francesca Bisutti in occasione delle celebrazioni per i 150 anni di Ca' Foscari (2018).

Le mie parole saranno pugnali

Dall'analisi all'azione

14 – 19 febbraio 2020

Laboratorio sull'Amleto di Shakespeare
condotto da Luciano Colavero e Chiara Favero

Giorni e Orari

14/02/2020 ore 15 – 19

15/02/2020 ore 10 – 13

17/02/2020 ore 13.30 – 16.30

18 e 19/02/2020 ore 15 - 19

Al laboratorio non potranno essere ammessi più di 15 candidati

La scadenza per le iscrizioni è fissata al 4 febbraio 2020

Il testo

Si lavorerà sulla porzione della scena prima dell'atto terzo dell'*Amleto* di Shakespeare: il dialogo tra Amleto e Ofelia. È richiesta comunque la conoscenza dell'intero testo.

Lavorare con le azioni

Alla base del lavoro c'è l'azione. L'azione viene prima del testo, dello stile, dell'espressione, della comunicazione. Fare azioni che coinvolgano il corpo nella sua totalità, sostenute da una specifica energia e da precise immagini interiori, è la premessa necessaria per qualsiasi creazione scenica. Stare in scena è agire organicamente.

Il laboratorio prevede un risveglio fisico e un training d'ensemble all'inizio di ogni incontro al quale seguiranno alcuni giochi teatrali per sviluppare l'attenzione reciproca, la reattività, la prontezza, la decisione.

Poi si lavorerà sulla struttura drammatica, scomponendo il testo in parti. Verranno definiti gli obiettivi dei personaggi e i compiti per ciascuno attraverso l'analisi del testo per l'azione, che aiuterà gli allievi a comprendere la scena "con le gambe". Analizzato il testo, si faranno studi e improvvisazioni per comporre varie versioni del dialogo (Amleto/Ofelia) che possano essere ripetute e approfondite.

Luciano Colavero. Regista, drammaturgo, pedagogo

Si è diplomato come regista all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" nel 2001. Ha lavorato come assistente alla regia e dramaturg di Peter Stein dal 2005 al 2010. Come regista ha lavorato, tra gli altri, per Emilia Romagna Teatro, l'Istituto Nazionale del Dramma Antico, il Teatro Stabile delle Marche. Come autore ha ricevuto il Premio Internazionale Ennio Flaiano, è stato finalista al Premio Platea e per due volte al Premio Riccione. È insegnante di recitazione e scrittura per il teatro in varie scuole, tra cui l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico", la Scuola Civica di Teatro "Paolo Grassi", l'Accademia Teatrale "Nico Pepe". I principali contributi alla sua formazione

vengono dal lavoro fatto con Anatolij Vasiliev, Jurij Alschitz, José Sanchiz Sinisterra, Andreas Wirth. Nel 2012 fonda con Chiara Favero la compagnia Strutture Primarie.

Chiara Favero. Attrice.

Nel 2005 si laurea al DAMS in drammaturgia antica e debutta in teatro con la compagnia internazionale di Commedia dell'Arte diretta da Adriano Jurissevich della quale fa parte fino al 2008. Si forma come attrice presso la "School After Theatre" diretta da Jurij Alschitz in collaborazione con l'istituto G.I.T.I.S. di Mosca. Studia con Tage Larssen e Donald Kitt all'Odin Teatret di Holstebro e con Michele Abbondanza, Renato Gatto, Toni Cafiero, Serena Sinigaglia. Studia anche danza classica e contemporanea con Nicoletta Cabassi, Laura Boato, Silvia Gribaudo. Nel 2012 fonda con Luciano Colavero la compagnia Strutture Primarie, nel 2014 vince con il monologo "Madame Bovary" di Luciano Colavero la sesta edizione di "Stazioni di Emergenza".

Antigone non muore - Osare l'impossibile!

17 aprile ore 15 - 19

Workshop di teatro condotto da Ilaria Drago

Il workshop è strettamente collegato allo spettacolo *Migrazioni_cambiare la fine | Senza confini Antigone non muore* messo in scena da Ilaria Drago.

Al workshop non potranno essere ammessi più di 15 candidati

La **scadenza** per le **iscrizioni** è fissata al **7 aprile 2020**

Strettamente legato al messaggio rivoluzionario che porta Antigone nello spettacolo *Migrazioni_cambiare la fine | Senza confini Antigone non muore* della Compagnia Ilaria Drago - la vita prima di ogni muro o filo spinato! - il seminario è aperto a tutti coloro che sono o desiderano entrare nell'esperienza del teatro con la libertà e l'ardire di chi vuole uscire dalle false credenze e dai cliché per entrare, cavalcare, portare il sogno, il corpo, la voce, la propria poesia nel mondo. Il corpo in questo lavoro diviene mezzo di trasporto e porta d'accesso. Un *mezzo* preso fra le braccia della propria coscienza e portato, guidato verso lo spazio scenico con presenza e forza. *Porta* perché archivio di memorie che aspettano di potere divenire risorsa per un dire teatrale radicato nella verità.

Ilaria Drago accompagnata dalle tecniche della *Danza Sensibile® di Claude Coldy* e attraverso alcune improvvisazioni teatrali mostrerà al gruppo una strada possibile per risvegliarsi ad un movimento e una parola consapevoli, attente a servire con ciò che si rivelerà durante il lavoro un progetto scenico possibile per ognuno.

È consigliabile leggere l'Antigone di Sofocle e scegliere un personaggio che colpisce, incuriosisce, farebbe piacere sperimentare come lavoro scenico.

Ilaria Drago è attrice, performer, regista, scrittrice e pedagoga. Nata a Firenze, è tra le poche allieve di Perla Peragallo, con la quale si è formata e che ha affiancato nell'insegnamento dopo essersi diplomata presso la sua scuola.

Ha seguito i seminari di *canto armonico* con il Maestro Roberto Laneri, seminari con Kaya Anderson e Jan Magilton della Roy Hart di Malerargue, ha studiato per circa dieci anni con la cantante barocca Rosanna Rossoni. Si è formata in *danza sensibile®* per conduttori di gruppi con il danzatore-coreografo Claude Coldy e in *RES_Riprogrammazione Esperienziale Sistemica*, con Giuliana Strauss.

Nel 1995 ha fuso la sua Compagnia *Testedastri* con quella di Roberto Latini, fondando *Fortebraccio Teatro*. Nel 2003 ha fondato la *Compagnia Ilaria Drago* con la quale lavora attualmente.

Come attrice e performer dopo avere fatto parte della Compagnia Teatrale di Leo De Berardinis, ha collaborato e lavora con alcuni fra i migliori musicisti europei e poeti contemporanei più noti, fra cui tra gli altri Paolo Fresu, Luigi Cinque, Lello Voce, Nanni Balestrini, Joumana Haddad.

Parte fondamentale del lavoro di Ilaria Drago è la scrittura. Ha pubblicato la raccolta di testi teatrali *Estasie*; il romanzo *Dalla pelle al cielo*; la raccolta di poesie *L'inquietudine della bestia*, con cui ha vinto il Premio Internazionale di Poesia "Premio13". È uscita ad aprile 2015 la seconda raccolta di testi teatrali *Di polvere e di resurrezioni_trittico di donne e altre piccole storie*. Nel 2019 esce *Migrazioni. Antigone non muore*, testo del suo ultimo lavoro teatrale.

Tiene laboratori e workshop di teatro in tutta Italia.

La ricerca della felicità

20 - 22 aprile 2020

Un laboratorio di Teatrino Giullare

a partire da Menelao, il testo di Davide Carnevali messo in scena dalla compagnia, ospitato nella stagione 2019/2020 del Teatro Ca' Foscari.

Giorni e Orari

20, 21 e 22 aprile ore 15 – 19

Al laboratorio non potranno essere ammessi più di 15 candidati.

La scadenza per le iscrizioni è fissata al **7 aprile 2020**

Menelao torna vincitore dalla guerra di Troia, ha recuperato sua moglie Elena, la donna più bella del mondo, è ricco, è re, ma non è felice: questo è il punto di partenza del MENELAO messo in scena da Teatrino Giullare e punto di partenza di un laboratorio teatrale, spunto per indagare scenicamente, riflettere e giocare con l'eterna questione della felicità.

Un laboratorio che affronta la questione della felicità da un punto di vista teatrale, affrontando insieme alcuni frammenti di drammaturgia contemporanea che ruotano attorno al tema: la felicità nelle parole di grandi autori, la felicità tra le battute dei personaggi.

Un lavoro vissuto in comune tra scrittura teatrale, scoperta delle proprie qualità vocali e corporee, uso di maschere e altri artifici comunicativi, ricerca dell'espressività con la guida di Teatrino Giullare.

Teatrino Giullare, fondato e diretto da Giulia Dall'Ongaro ed Enrico Deotti, ha come costante della propria ricerca teatrale l'idea di attore artificiale, di esplorazione dell'espressività tramite il limite fisico ed una originalità che l'ha portato, dal 1995 ad oggi, a realizzare allestimenti teatrali, mostre e laboratori in tutta Italia e in molti paesi del mondo (Europa, Usa, Canada, Argentina, Uruguay, Colombia, Venezuela, Guatemala, Etiopia, Kenia, Russia, Turchia, Pakistan, India, Iran, Israele, Marocco, Egitto...)

La Compagnia debutta nel 1995 al Corso di Drammaturgia di Giuliano Scabia al Dams, Università di Bologna, con *Alceste* di Euripide, seguono lavori su Aristofane (1996), Plauto (1997), la Commedia dell'Arte (1998), Shakespeare (2002), Beckett (2005), Bernhard (2006), Koltès (2008 e 2009), Pinter (2010), Scabia (2013), Jelinek (2014), Shakespeare (2016).

Tra i vari riconoscimenti ricevuti il Premio Nazionale della Critica (2006), il Premio Speciale Ubu 2006, il Premio Speciale della Giuria e Premio *Brave New World* per la regia al 47^a Festival Internazionale di Teatro MESS di Sarajevo (2007), il Premio Hystrio 2011.